

DIO È FEDELE ALLE SUE PROMESSE

Scritto da Antonino Lo Grasso

Sabato 27 Novembre 2021 18:20 - Ultimo aggiornamento Sabato 27 Novembre 2021 18:21

28 NOVEMBRE 1a DOMENICA D'AVVENTO. (ANNO C)

DIO È FEDELE ALLE SUE PROMESSE

Nel tempo dell'Avvento ripercorriamo il cammino dell'umanità dalle origini fino a Cristo. Così i cristiani vivono, attraverso i segni sacramentali, l'attesa del Signore. La Chiesa, Sposa di Gesù, attende il suo Sposo. In questo cammino non possiamo dissiparci, dimenticare Cristo che vuole continuare a rinascere in noi con i suoi sentimenti, i suoi comportamenti, mentre lo ricordiamo nell'avvenimento della sua nascita storica tra noi. Dobbiamo allora riprendere a vivere nella fedeltà a lui e attenderlo nella preghiera, nella fede, nella speranza, attraverso opere compiute nella vera giustizia divina, nella carità e fraternità, così come la Parola di Dio ci ripropone.

Nella Preghiera della Colletta preghiamo dicendo: « *Padre santo, che mantieni nei secoli le tue promesse, rialza il capo dell'umanità oppressa dal male e apri i nostri cuori alla speranza, perché attendiamo vigilantmente la venuta gloriosa del Cristo, giudice e salvatore* ».

Prima Lettura: Ger 33,14-16.

Il profeta Geremia annunzia, nel nome del Signore, la realizzazione delle promesse di bene che Dio ha fatto alla casa di Israele e di Giuda. Farà infatti germogliare nella casa di Davide un « germoglio giusto, che eserciterà il giudizio e la giustizia sulla terra ». Questi porterà salvezza a Giuda, Gerusalemme godrà tranquillità e si chiamerà « Signore-nostra-giustizia ».

Sarà Gesù il realizzatore di queste promesse preannunziate 400 anni dopo il Re Davide e 600 anni prima la venuta di Gesù Cristo. Egli, il giusto, uomo senza peccato, nasce in mezzo a noi, per portare la giustizia e la santità di Dio tra gli uomini: da lui verrà la grazia e l'innocenza per ogni uomo scaturita dalla sua morte e risurrezione, operata in quanto Messia e Figlio di Dio.

Seconda Lettura: 1 Ts 3,12-4.2.

DIO È FEDELE ALLE SUE PROMESSE

Scritto da Antonino Lo Grasso

Sabato 27 Novembre 2021 18:20 - Ultimo aggiornamento Sabato 27 Novembre 2021 18:21

L'apostolo Paolo, prendendo a paragone il suo amore per i Tessalonicesi, invoca il Signore che li « faccia *crescere e sovrabbondare nell'amore fra loro e fra tutti* », così che i loro cuori siano saldi e irreprensibili nella santità della vita, sia davanti a Dio sia per la venuta del Signore Gesù. Inoltre si rivolge a loro « pregandoli e supplicandoli » nel Signore Gesù affinché possano progredire ancora di più, come hanno imparato da lui e come già fanno, « *nel modo di comportarsi e di piacere a Dio* », avendo dato loro delle norme di vita da parte del Signore.

Per il credente in Dio e per noi cristiani è necessario crescere nell'amore reciproco, essere trovati irreprensibili, non essere riprovati davanti Dio quando il Signore riapparirà per il giudizio con tutti i suoi santi. Bisogna solo preoccuparsi di piacere a Dio, di progredire per una buona condotta e nelle vie del bene per essere a lui graditi, perché « *sia che viviamo sia che moriamo a lui apparteniamo* »

Vangelo: Lc 21,25-28.34.36.

Anche in questa prima domenica di Avvento, il brano del Vangelo di Luca ci porta a meditare sugli ultimi eventi escatologici, nei quali « Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra ». In quel giorno il Figlio dell'Uomo apparirà su una nube con grande potenza e gloria.

Quando tutte queste cose cominceranno ad accadere, dice Gesù, bisogna pensare che la nostra liberazione è vicina e bisogna essere pronti per comparire davanti al Figlio dell'Uomo per il giudizio. Il Signore Gesù esorta i suoi discepoli e tutti coloro che lo ascoltano a essere attenti così da non appesantire i propri cuori « in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso » perché esso « come un laccio si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia della terra ».

Ancora. Il Signore ci esorta a vegliare pregando, per avere la forza di sfuggire a ciò che dovrà accadere perché si dovrà comparire davanti al Figlio dell'Uomo.